Martedì 4 Settembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 211.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I CONGRESSI OGGI, POI I BANCHETTI POLITICI

Dal telegrafo oggi non si hanno se non notizie liete. E le chiamiamo così, perchè ci fanno conoscere come in Italia v'abbia gente allegra che corre ai Congressi e s'affaccenda, nel tempo stesso, per la causa suprema della civiltà nazionale, non disgiunta dal benessere delle singole classi.

Ieri abbiamo ricordato, per incidenza, un *Congresso sacro*, che si tiene a Torino, di Cardinali, Vescovi e minori Prelati, che addimostra come sia sempre viva quell'agitazione in favore del Clericalismo, di cui impossibile è non tener conto. In quel Congresso si discuterà di argomenti religiosi; però non v'ha dubbio che eziandio questi saranno riferiti ai rapporti della Chiesa con lo Stato italiano, anzi con tutti gli Stati.

Ma noi fermiamo oggi l'attenzione sui Congressi dei profani: quello dei maestri ed altro dei librai a Milano, quello di Alpinisti a Torino, ed altro ancora a Napoli che deve trattare dell'arte chimica e farmaceutica. E tra pochi giorni si avrà anche il Congresso dei Segretarii comunali!

Nè li abbiamo enumerati tutti, perchè ne seguiranno ben ancora, a prova che tutte le classi sociali mirano a tutelare i proprii interessi ed a lottare per la vita. Il che se lecito è ed onesto, doventerebbe pernicioso quando, spinte dall'egoismo, talune classi aspirassero a vantaggi e benefici col danno di altre classi.

Per le Esposizioni riunite, che ebbero anche economicamente un esito felice, furono indetti parecchi Congressi; e ieri, con grande concorso, si inaugurarono il Congresso magistrale italiano ed il Congresso librario, dietro bene elaborati programmi. E non v'ha dubbio che saranno fruttuosi e degni della Capitale morale.

Che se oggi l'Alpinismo tiene posto così rilevante ne' costumi nostri ed è incoraggiato con incliti esempj, merita ricordo speciale il 26.o Congresso alpinistico pur ieri inauguratosi a Torino, presente il giovane Duca degli Abruzzi in rappresentanza del Re. Inaugurazione solenne, con tutti gli accessorii fastosi che rendono così simpatici simili Congressi. Ed a quel Congresso sarà rappresentata, dal prof. Marinelli, eziandio la Società alpina Friulana, tanto benemerita per le sue pubblicazioni e per l'attività de' suoi membri. Dopo l'inaugurazione, i Congressisti già partirono per le escursioni elencate nel programma.

Nè di minore importanza sarà il Congresso italiano di chimica, farmacia ed igiene, ieri inaugurato a Napoli, cui è aggiunta una mostra di prodotti. E' noto infatti come il Governo abbia cura che la fede pubblica non sia ingannata da specialisti cerretani; e sono dei pari cògniti certi recenti progressi, utili alla salute, nella produzione chimica-farmaceutica. Dunque giova che i cultori di questa Scienza ed Arte possano disputare intorno ai veri progressi, e smascherare taluni spacciatori di *specifici*, che sarebbero una truffa dannosa alla salute.

Dunque qualche po' di bene verrà anche dai *Congressi!* E poi apparecchiamoci pure che il telegrafo abbia a segnalarci altre riunioni, in cui si discuterà di interessi massimi, relativi alla vita politica del Paese. Oggi, infatti, il telegrafo preannuncia un grande banchetto a Roma in onoranza di Crispi, ed altro per Baccelli. Ma prima si avranno banchetti a Palermo, in cui parlerà lo stesso Baccelli, ed altri colà, e a Messina e a Catania, per l'on. Bazzuoli. Insomma tra *Congressi e banchetti politici con Discorsi di Ministri* si avrà, nella monotonia della stagione, qualche diversivo più o meno piacevole. E ciò, per dovere di Cronachisti, annotiamo oggi, pur desiderando che dai Ministri, meglio che *parole*, ci vengano *fatti* ad attestare la serietà del loro programma di Governo. G.

Un ministro travestito da socialista.

Il signor Iestetic, ministro d'agricoltura ungherese, fingendosi un semplice avvocato socialista, si recò a visitare la vasta zona di Allfoeld dove il socialismo si estende rapidamente fra i contadini e dove avvennero recentemente dei sanguinosi tumulti.

Il falso socialista conferì con tutti i capi socialisti, anche con quelli che si trovano in prigione e tutti credettero di parlare con un compagno.

Scopo del ministro era di conoscere l'indole del movimento.

Appena ritornato a Budapest, decise di erigere ad Allfoeld una grande fabbrica di zucchero onde provvedere ai numerosi disoccupati.

Agitazioni in Romagna.

Il *Fanfulla* riceve lettera da Bologna che accenna a gravi cose sulla situazione in Romagna. La tensione degli spiriti in quelle provincie sarebbe tale, che il minimo incidente potrebbe essere causa di pericolose agitazioni.

Girovaghi italiani.

Modane, 1 settembre.

Spettacolo curioso e per noi italiani rattristante mi si è offerto, appena qui arrivato. Nella sala d'aspetto della Stazione, sparpagliati qua e là sui banchi in attitudini diverse di sonnolenza o di stanchezza, erano una quarantina di italiani, alcuni in una *mise* passabilmente agiata, altri in abiti addirittura cenciosi, ma tutti però esercenti una medesima professione, quella di suonatori ambulanti. Curioso il vederli! Chi appisolato sull'organetto ravvolto con un pezzo di lacera tela incerata; chi appoggiato con la fronte al manico d'una chitarra sgangherata, posata a guisa di bastone, per terra, e un altro col violino fra le gambe, e un'altro, non certo intenzionato di dormire nè di far dormire, che accordava delle arie con un magnifico *armonium*, e poi lì accatastati alla rinfusa una profusione di mandolini, chitarre, flauti, tromboni, hombardini, viole, da tramutare ad un tratto la *gare* di Modane in un vero arsenale di strumenti musicali... antichi!

Donde venivano quei miei compatriotti? e dove andavano? e perchè si trovavano là? Volli saperlo, e subito ne abbordai uno, giovane, più elegante degli altri, occupato a lucidare ben bene un suo mandolino.

— Essi? Vengono da Parigi, — mi diceva il giovane in un dialetto dolcissimo e forbito, — da Parigi dove è impossibile per loro *fare la vita*. Hanno cominciato a bistrattarsi da dopo l'affare di Aigues Mortes, hanno proseguito e rinfocolato i loro sdegni dopo il fatto di Caserio, e ora, ora le nostre sofferenze sono ad uno stadio così acuto che siamo stati obbligati a partire. E il nostro è un esodo generale. Ne sono partiti ieri più di cento, altrettanti ne partiranno domani....

— Ma perchè questa determinazione unanime e precipitosa?

— Perchè non ci vogliono più; perchè i padroni ci discacciano dai caffè, dagli alberghi, dalle *brasseries*, dai *Bars*, ci scacciano come cani rognosi, come bestie infette: e quando pur qualcuno si compiaccia di farci fare una strimpellata, allora sono gli avventori che non vogliono più saperne di noi, e, o se ne vanno, o non ci buttano la solita moneta nel vasellino. E perchè dunque star là a soffrire, a litigare, a morderci le mani per rabbia o per fame? Meglio partire...

— E per dove?

— Ma! Chi lo sa? Così.... alla ventura. Vede? Qui ce ne sono di tutte le regioni: toscani, napoletani, romagnoli, umbri; ma siamo in maggioranza di Toscana o di Napoli. Per ora ci recheremo chi in Piemonte, chi in Lombardia per passare poi in Austria, o in Germania o in Svizzera; poi, se non potremo *camparla*, c'imbarcheremo per l'America.

— Ma siete in compagnia?

— Siamo dei piccoli gruppi di due o tre suonatori ciascuno. Ci affiatiamo, ci intendiamo e si fa vita di famiglia; ma del resto però ci riconosciamo tutti per italiani, e la sventura che su tutti pesa è da tutti con l'istessa rassegnazione sopportata e con l'istesso affetto lenita.

Ho stretto la mano, commosso, a quel giovane — certo Roberto Longo — che mi parlava così con accento appassionato e con aria rassegnata.

Ed ho imprecato anco una volta alla politica!

Il moribondo.

Attorniato da tutti i principi di Casa d'Orléans, dalla figlia Amelia, dai duchi di Nemours, di Joinville e d'Aumale, Luigi Filippo Alberto, conte di Parigi agonizza.

I suoi cinquantasei anni, e i fervidi sogni d'impero, e le speranze di tutto un partito sono nelle mani di Dio misericorde, poi che la scienza umana volse il triste saluto dell'impotenza all'origliere augusto.

Pei suoi fedeli il conte di Parigi è il capo della Casa di Francia, il successore legittimo dei Borboni, che per tre secoli regnarono sulla terra di Baiardo.

Nell'intimità, anzi, egli ha il nome augurale di Filippo VIII. Quel nome risponde esplicitamente ad un manifesto, da lui pubblicato in altri tempi, col quale il diritto al soglio di Carlomagno si affermava in modo assoluto.

La Repubblica francese, allora, rispose con un decreto, che toglieva ai principi d'Orléans i loro gradi nell'esercito e li esiliava per sempre dal suo territorio.

Più tardi quel decreto fu revocato a favore del duca d'Aumale, vecchio settantenne non più sospetto d'ambizioni, e d'altri membri della famiglia orleanista.

Perdurò il bando del conte di Parigi e di suo figlio, il duca d'Orléans.

Questi, erede nominale delle paterne pretensioni, ne sarà, forse domani l'erede effettivo.

Poichè quelle pretensioni non cedettero mai, non mai retrocessero dinanzi alle improbabilità sollevate dagli uomini e dai tempi. Al di là era l'avvenire....

Ma cederanno domani, forse, dinanzi al termine eretto da una divinità che non transige: la Morte.

—

Londra, 3. Il conte di Parigi è migliorato un poco la scorsa notte, perdura però la debolezza estrema; tuttavia non havvi pericolo imminente.

Il conte di Parigi si trattenne circa mezz'ora col figlio duca d'Orleans.

Nichilisti nell'esercito.

Telegrammi da Pietroburgo rilevano che dopo la condanna di un capitano di Stato maggiore avvenuta in questi giorni per parte della Corte marziale a Bjelosersk è chiaro che il nichilismo è esteso fra gli ufficiali russi.

Quel capitano è stato condannato per partecipazione a mene sovversive nell'esercito a 15 anni di esilio in Siberia ed alla perdita dei diritti civili.

I telegrafisti hanno vinto.

Fu diramata una circolare ministeriale alle Intendenze di finanza, la quale sospende la ritenuta di ricchezza mobile sulla paga dei fattorini telegrafici.

I danni della siccità.

Le notizie che pervengono al Ministero dell'agricoltura sui danni cagionati dalla siccità sono sempre gravissime.

Non solo in una gran parte d'Italia è perduto il raccolto del granoturco, ma è compromesso anche quello del vino e dell'olio.

Mancando l'acqua, le viti intisichiscono ed i grappoli si disseccano.

I pascoli sono in condizioni addirittura desolanti.

Prevedendosi che, a causa della siccità, mancherà il raccolto del granoturco; si annunzia che i deputati del Veneto inviteranno il Governo a prendere dei provvedimenti per facilitare l'importazione del granturco estero.

I francesi acquistano terre in Tripolitania.

La *Tribuna*, da fonte assolutamente ineccepibile, ha da Tripoli:

« Sono in grado di assicurarvi che, non è molto, un arabo tunisino ha avuto l'incarico dal signor Servonet, addetto navale presso il residente di Francia, di comprare per conto dell'addetto stesso una cospicua quantità di terreni a Tripoli.

Ora che l'acquisto è un fatto compiuto, non manca chi conoscendolo, per quanto circondato da grandi cautele, crede poterne trarre commenti e considerazioni che sono facili ad immaginare.»

Per mancanza assoluta di votanti!

Domenica erano fissate le elezioni amministrative suppletive per la nomina di dodici consiglieri comunali nel comune di Ivrea.

Essendo però riuscita impossibile la costituzione degli uffici *in tutte le otto sezioni* della città, le elezioni non si poterono fare.

Il dominio militare permane in Sicilia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in data 20 agosto, il quale dispone competere al comandante del duodecimo corpo d'esercito, residente a Palermo, la direzione generale della polizia nell'isola di Sicilia; ed a tale scopo dipendere da lui il prefetto e i funzionari di P. S. in Sicilia.

Il decreto entra in vigore il giorno della sua promulgazione, e cesserà di avere effetto il 31 dicembre 94.

Affermasi da più parti che Cavasola, prefetto di Palermo, vedendo una specie di *diminutio capitis* nell'affidamento al generale Mirri della direzione di pubblica sicurezza in Sicilia, rifiuterebbe la prefettura.

Anche Anarratone sarebbe disposto a chiedere la disponibilità, piuttostochè recarsi da Brescia a Girgenti.

Lotterie, tombole e totalizzatori.

A quanto si assicura, l'on. Boselli, convinto che la diminuzione sempre crescente nei redditi del lotto, dipenda dalle tombole e lotterie, dai lotti clandestini, e dai totalizzatori ormai diffusi in tutte le piste, ha intenzione di sopprimere ogni specie di lotterie, tombole e totalizzatori.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 78

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XXV.

Il gran processo.

(Seguito).

— Oh, se voi sapeste padre, continuò Roussier, che durava fatica a sostenersi coi suoi ginocchi, tanto era debole il suo corpo, e tanto straziato dai rimorsi il suo pensiero, — se voi sapeste come mi sarebbe stato dolce di correre innanzi alla espiazione, e malgrado le apprensioni che la morte mi suggerisce, e di cui io non so padroneggiarmi, subire le torture che la legge umana riserva ai grandi colpevoli! Il mio corpo essendo carico di catene, la mia anima avrebbe meno sofferto di quel che ora soffre.

«Ma voi sapete quali sarebbero le conseguenze di una tale confessione, e tuttavia io sarò pronto a farla se voi non avete un altro mezzo da offrirmi; per istrappare un innocente alla condanna che pesa su di lei.

Il monaco si pose il capo fra le mani e parve riflettere a lungo.

— Per me, disse egli, pesando ciascuna delle sue parole, l'espiazione mi sembra completa, e io non chieggo altro castigo. Così se una creatura umana non corresse grave pericolo, vi direi senza timore, e con la mano sulla coscienza: Fuggite il tribunale degli uomini, ed apprestatevi a comparire innanzi a quello di Dio. Ma il pericolo c'è, e la vostra perdita, dovesse alla trascinare un migliajo dei vostri con voi, uopo è affrontarla, e per ciò altro mezzo non rimane che quello di confessare il delitto.

— Allora, padre mio..

— Aspettate... Se quella donna potesse essere prosciolta, se la giustizia, dichiarandosi impotente a continuar in nuove indagini, abbandonasse del tutto l'affare, nulla vi potrebbe più forzar a denunciarvi.

— Ahimè! quando la giustizia è certa di un delitto, ella ne abbandona raramente le indagini, e se nessuno si fa innanzi a manifestare il vero colpevole, è a presumersi che la digraziata donna, aggravata da tanti indizi, o prove, se pur volete, finirà coll'essere condannata.

— Ma, e se ella parla?

— Se ella parla e racconta la storia della sua fuga, la signora di Bellefie è perduta, e la perdita trascina inevitabilmente la mia. Del resto, io non lascierò comparire la signora di Bellefie, sola, innanzi ai giudici.

— Bene, disse il domenicano. Ma non è egli quasi certo, che quella donna parlerà?

— Ella non l'ha fatto ancora, e non lo farà forse che all'ultimo momento. Sorpresa dalla rapidità della giustizia, è probabile ch'ella vi si deciderà troppo tardi e forse quando non la si vorrà più ascoltare. Poi, anche parlasse, ella non recherebbe alcuna prova col suo dire. Non vi si scorgerebbe che una stratagemma di difesa, una calunnia, ed è assai presumibile, che non le si presterebbe fede. Voi vedete dunque, padre, che non è già la certezza di vedermi perduto, che mi ha condotto innanzi a voi.

— E' vero, — disse il monaco, che col capo fra le mani scarne, continuava a riflettere. Non c'è che un mezzo per salvar tutto, ed è di salvar quella donna. Ma con le sue sole risorse, ciò è impossibile. Uopo è dunque...,

E il domenicano, guardando fissamente Roussier, continuò:

— Bisogna provvederla di un difensore che conosca discretamente i secreti di questa misteriosa faccenda, allo scopo di dimostrarne l'assoluta sua innocenza... e nello stesso tempo non compromettere alcuno.

— Che volete voi dire? sclamò Roussier, come rischiarato da una vaga luce di speranza.

— Voi siete avvocato del foro di Caen da ben quindici anni; voi godete di una autorità e di una influenza incontestate. Perchè non la difendereste voi?

— Io?

— Ma chi ve lo impedirebbe?

— Ma.... io sono il marito....

— Della figlia della vittima, sia pure. Ma voi non avete sposato la signorina di Bellefie che lungo tempo dopo la morte di suo padre. All'epoca in cui avvenne il delitto, voi eravate un'estranee nella famiglia. Voi non avete rapporti di nessun genere con l'accusata. Del resto, chi vi obbliga a dichiararvi come suo avvocato speciale? La legge non può interdirvi di prender la parola in questa causa e di manifestare le vostre convinzioni.

— Dio mio, Dio mio, sclamò Roussier, — padre, voi mi salvate... Oh, è tutto finito ora. Io tengo in mano il proscioglimento di Germana, mentre la giustizia sviata dovrà omai abbandonare a Dio il compito di punire il colpevole.

— Badate, voi avete di molte cose a dire; pensate che una volta pronunciata la sentenza, se essa non sarà il trionfo alla verità, sarà un'altro delitto di più che voi avrete sulla coscienza.

— Ah, padre, sclamò Roussier, io sono sicuro di me. Io ho difeso tante cause cattive e le ho guadagnate. Sarebbe davvero strano che non uscissi trionfante anche da questa. Fu citata ad onore la mia eloquenza, si è parlato dei miei talenti oratorj; io sono stato un giorno il grande avvocato di Caen, e dovrei soccombere ora innanzi a quest'ultima prova?... No padre, no. E' il cielo, che vi ha inspirato un tal pensiero, e dalla lotta aspra e terribile in cui mi vedete impegnato, io uscirò vittorioso.

— E dopo? chiese il domenicano.

— Oh, dopo, rispose egli con tristezza e come ripiombato tutto d'un tratto in mezzo alle nere apprensioni della sua anima tormentata, — Dio mi accorderà forse ancora qualche giorno per nuovi dolori ed un nuovo pentimento; quindi io me ne andrò a gemere nell'eternità.

— Fate dunque, disse il monaco, e Iddio vi consenta il genio necessario all'immenso cómpito che vi siete assunto.

Durante la notte che seguì, un colpo secco risonò alla porticina della casa dei Salici.

— Siete voi? disse la voce di Luisa, che stava vegliando.

— Sì, rispose il delinquente.

Il vento soffiava con forza ed il disgraziato tremava tutto, nelle pesanti vesti che l'avvolgevano.

Ella aprì tosto tosto.

— Voi! sclamò dessa con un misto di spavento e di gioja.

— Sì, disse egli; Luisa, sono salvo!

— Disgraziato! volete voi dunque che io vi odj? Curvato sotto il peso del vostro fallo, ho trovato della pietà per voi nel mio cuore; ma trionfante mi fate ribrezzo.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Da Cavazzo Carnico.

2 settembre. Mi venne jeri sott' occhio un articoletto della *Patria del Friuli* il quale se non mi fece ridere per la sua eleganza di forma, mi fece smascellare dalle risa pegli alti e fondati concetti di cui era dettato.

Era una lettera diretta, come si vede, all' Ill. signor Commissario di Tolmezzo che parlava delle condizioni di Cavasso per la sua infelice posizione topografica; toccava in special modo il servizio per il passo a barca, alquanto trascurato sul tragitto che da Cavasso mena a Tolmezzo attraverso il Tagliamento, e che so io.

Senza tanto dilungarmi in ragionamenti che qui forse non potrebbero che annoiare, cercherò in poche parole di mettere in evidenza l' opposto di quanto veniva asserito in quel siffatto articolo.

Intanto dirò che se Cavasso trovasi alla destra sponda del Tagliamento, non giova il querelarsi, perchè come è ben chiaro, tutte le querele non varrebbero a portarlo sulla sinistra.

In quanto poi al servizio barcarile, questo cammina discretamente, se si vuole ponderare ai lucri che ne fanno quei poveracci che stanno il più delle volte colle mani alla cintola ad aspettare, intirizziti in mezzo ai rigori d'inverno e trafelati in mezzo agli ardori d' estate, il passante che dia loro una misera moneta di dieci centesimi per gettarlo alla riva opposta.

Il regolarizzare tale passo, a mio modesto parere, rasenterebbe l' oltraggio per quei benemeriti barcajuoli che di giorno ed anche nel cuor della notte, sia o no il Tagliamento dall' una all' altra riva, sono pronti a sacrificarsi con pericolo anche delle loro vite a traghettare il frettoloso che va al capoluogo pel medico o per medicine.

Considerate ciò, che si vorrebbe regolarizzare?.... Dobbiamo essere grati a quei fedeli barcajuoli, che senza compensi di sorta nè di Comuni interessati perchè poco abbienti, nè di Provincie, nè di Governi, si dànno con cuore ed abnegazione al loro misero mestiere, del chè almeno un po' di riconoscenza andrebbe loro per diritto.

Il signor Commissario, del quale ne apprezzo le alte lodi, implori invece dal Governo un ponte ed allora non si avranno più ingiustamente a muovere sin li lagnanze sul passo barca del fiume Tagliamento. *Memini.*

Da Tolmezzo.

Onestà d' un parrucchiere. — *3 settembre.* — Da dieci anni si trova agli stabilimenti Bagni del signor Grassi in Arta in qualità di barbiere, nella stagione estiva, il giovane *Gressani Angelo di Giovanni.*

Giorni sono un signore Triestino doveva pagare allo stesso lire 14 per prestazioni fattegli del suo mestiere. Sbadatamente gli dette 14 biglietti da lire due. Il Gressani accortosi di ciò, onestamente restituì il di più avuto. Il giorno dopo, avendo rinvenuto nel Caffè dello stabilimento un portafoglio contenente diversi fiorini, lo restituì subito al suo proprietario. M.

Da Nimis.

Sagra. 3 settembre. L' otto corrente, in occasione della festa della Madonna, avrà luogo in Nimis la solita rinomata sagra

Si spera in un numeroso concorso di forestieri, i quali, oltre alla località amenissima, troveranno ivi molti divertimenti, vini prelibati e soddisfacenti cucine.

Alla sera poi come al solito, si ballerà all'aperto, su eleganti piattaforme, al suono di distinte orchestre.

Da Sedegliano.

Feto rosicchiato da un cane.

3 Settembre. Da parecchio tempo si andava susurrando che certa Lucia Zinutti, donna sui trentacinque anni, la quale ha il marito in America, si trovava in istato interessante. Negli ultimi di agosto si propalò la voce che ella si fosse sgravata. Ma nulla sapevasi circa la fine della sua creatura.

Quand' ecco, un cacciatore, girando pei campi, osservare il proprio cane che stava fermo in un certo punto, rosicchiando qualche cosa.

Egli si avvicina, e vede con ribrezzo che il cane rosicchiava un feto umano!

I carabinieri, informati del fatto e raccolte le voci diffuse in paese, arrestarono la Zinutti.

Il cadavere mancava quasi totalmente delle braccia, mancava di parte del cranio, mancava in gran parte delle gambe!

La Zinutti aveva partorito il 26 di agosto, di notte, nei campi dietro la sua casa, a circa mezzo chilometro di distanza; e sepolto il feto sotto poco terriccio!

La perizia medica, praticata ieri, si pronunciò nel senso che la creatura, di sesso femminino, fosse nata morta; però dopo il settimo mese di vita entrauterina.

La Zinutti disse, quando l' arrestarono, che aveva cercato di nascondere il suo *fallo*, perchè non venisse all' orecchio del marito.

Affermò che il feto era già morto quando venne alla luce; e che appunto per salvare il proprio onore lo aveva, essendo morto, sepolto di nascosto.

Ecco un dramma della emigrazione!

Da Pordenone.

Minime. — *3 settembre.* — Grande aspettativa anche qui per la sfida al giuoco delle boccie. I giuocatori di qui sarebbero lieti di poter annoverare tra i concorrenti anche parecchi di quelli che giuocarono a Udine. Il Mecchia (dirò, per modo di dire), impressario della sfida, prepara la località, oltre ogni dire adatta.

A proposito di feste, abbiamo per sabato la grande solennità della Madonna delle Grazie, oratorio ove tutti i cittadini concorrono. E' certo, come da un avviso a stampa della fabbriceria, che l' egregio maestro Colombo ci farà udire ottima musica sacra. B.

Dimostrazione. — L' altra sera, a Torre, s' improvvisò una grande, affettuosa dimostrazione alla gentile signora Giulia Freilich-Barbieri, ricorrendo il suo onomastico. Agli 800 operai dello stabilimento Jenny, Barbieri e C., s' aggiunsero moltissime altre persone; e con la vecchia banda del luogo, e una riuscitissima fiaccolata, quella folla plaudente, si recò alla palazzina Barbieri.

Dall' ottima signora, e dall' egregio di lei marito cav. Luigi Barbieri gestore della Ditta Jenny, Barbieri e C., vennero tutti accolti festevolmente, e fu loro offerta una bicchierata.

Il fatto dimostra quanto sia grande l' affetto di quei buoni operai, è generale la stima, verso la distinta famiglia Barbieri.

Un bruto. Ad Aviano è stato arrestato certo Venceslao Fabbro imputato di turpe reato sulla persona della minorenne Angela Muran.

Da Pozzuolo.

Una maestra perseguitata. — Il Sindaco di Pozzuolo dichiara che la maestra Maria del Zotto — contrariamente a quanto asserì il *Giornale di Udine*, — non isporse querela di sorte per maltrattamenti e sevizie ricevute da parte di qualche frazionista di Terenzano. Il processo, che si svolse testè dinanzi al Tribunale di Udine contro otto giovanotti i quali furono assolti; venne iniziato d' ufficio dai reali carabinieri, perchè *reato di azione pubblica.*

Esso Sindaco, nella sua rettitudine, crede obbligo proprio per far emergere inoltre che le continuate sevizie e maltrattamenti contro la maestra ebbero per causa la sua conferma sessennale da parte del Consiglio comunale di Pozzuolo; mentre in seguito ai dolorosi fatti di persecuzioni contro di essa, la maestra medesima fu spronata e suggerita a rinunziare al posto nel quale era stata già legalmente e irremissibilmente sanzionata.

Da Cividale.

Nuova fabbrica. — *2 settembre.* — Finalmente abbiamo una fabbrica di paste all' uovo per minestre finissime ad uso Bologna.

I molti consumatori ne dicono meraviglia, pel colore, per la finezza, per la freschezza.

La nuova fabbrica dà dei punti a tante altre note per i grandi reclami di 4.a pagina dei giornali.

Chi vuol provare e convincersi, vada in Borgo Vittoria Casa Roncato vicino alla chiesa, e troverà il fatto suo a prezzi da non temere concorrenza.

Cronachetta allegra. — *3 settembre.* — Fu il R.mo Capitolo a Castelmonte, domenica 2, secondo la consuetudine. Quel grandioso santuario colle sue poetiche montuosità di base e di circonvallazione offre anche ai non credenti, il beneficio di una pace mistica negataci quaggiù. Ora, vengono le pellegrinazioni settembrine.

—

In pretura l' altro dì avvenne uno scontro... oratorio, che merita ricordato.

C' era una prova testimoniale sulla causa di Mattia del *Cavalir* per mancata consegna dei bozzoli. Mentre si escuteva un testimonio, questi nella fugacità della disposizione, si lasciò scappare un... aforisma presso a poco così:

— Persino psicologicamente guardandolo, si leggeva nell' animo suo (del di Mattia) la soddisfazione del fatto acquisto, chè avviene nell' entusiasmo di un' impresa lasciar comprendere, senza, esprimerlo, l' intenzione dell' animo di fare una data cosa....

A questo punto, l' avv. del di Mattia scatta e ripieno di santo sdegno si mise a protestare con fervore contro siffatti apprezzamenti vietati.

Il testimonio non sbigottito, dice: scusi giacchè lei mi fa continui apprezzamenti...

— Che non ha diritto di fare lei, mentre spettano per legge a me che sono l' avvocato.... (non al Giudice?); e poi rivolto al pubblico:

Guardate *bestialità! come se fosse possibile leggere nell' animo altrui....* e con espansione... *Cose da far ridere i galli...*

Il Pretore tronca l' incidente. Senza commenti! X.

Da Vissandone.

Incendio. Jermattina bruciò la casa di certo Andrea Petris da Sauris. Il danno si fa ascendere a lire 1500, coperte da assicurazione.

Ringraziamento.

Non per réclame, chè non ne hanno duopo i valenti Medici fratelli Zatti di Tramonti, ma è proprio per assecondare un sentimento doveroso del cuore, ch'io rendo pubblicamente grazie vivissime al signor D.r Eugenio Zatti, il quale con perizia da provetto chirurgo operò in Tramonti il mio figliuoletto d' anni tre, ch' era deturpato da labbro leporino con difetto di gengive e palato in modo da non poter mangiare nè parlare, e gli usò una cura paziente, quasi paterna, cosicchè dopo trenta giorni me lo rese guarito.

Grazie adunque al distinto chirurgo, all' Uomo di cuore, anche perchè, consapevole delle mie condizioni economiche, per sì bella e felice operazione e lunga cura, non accettò che un piccolo compenso quale pegno di mia gratitudine.

Medun, 2 settembre.

Schinella Pietro fu Osvaldo.

Da Gorizia.

La fortuna dell' Esposizione.

3 settembre. — Ieri straordinario concorso all' Esposizione.

Nella mattina, nella prima sala, erano esposti bellissimi mazzi e trionfi di fiori, ghirlande e corone, lavori ornamentali in fiori, ciclami, tuberose, orchidee ed azalee; espositori i nostri floricultori sigg. Eder, Ferraut e Gorian.

In una elegante vetrina sono esposti gli oggetti destinati dal Comitato come vincite della lotteria la cui estrazione seguirà il 30 di questo mese.

C' è un bellissimo servizio da caffè in argento lavorato e dorato, una busta di grandi posate d' argento, una di posate da *dessert* — ma la prima vincita consiste in una piastra d' oro del valore di mille corone.

Oltre a quisti premi ve ne sono molti altri consistenti in oggetti artistici scelti fra quegli esposti e comperati dal comitato.

Alcuni artisti espositori regalarono le loro opere, perchè vengano messe fra le vincite.

—

Nel pomeriggio entrarono all' Esposizione più di duemila persone; fra queste, molti triestini giunti colla gita.

La circolazione nelle sale era resa difficilissima e quando fu *sonata* la chiusura, la gente si riversò con entusiasmo nel grazioso gabinetto, dove si beveva eccellente birra godendo la gaia vista d' un vero affollamento di signore e signorine e gustando il diletto della buona musica sonata egregiamente dalla nostra brava banda civica.

—

I membri del comitato oggi erano raggianti pel buon successo materiale che segue la buona riuscita artistica dell' esposizione.

Sono veramente ammirabili d' abnegazione e di instancabile diligenza questi signori, i quali, dopo aver lavorato per tanti mesi e lottato contro ostacoli d' ogni natura per organizzare questa mostra, ora sono sempre sulla breccia, trascurando le proprie occupazioni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m: 130 sul suolo m. 20

SETTEMBRE 4 Ore 8 ant. Termometro 22.6
Min. Ap. notte 17.4 Barometro 746.
Stato atmosferico Vario coperto
Vento pressione S' az.

3 7mbre 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 28.6 Minima 18.
Media 21.92 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni

L' incendio nei Casali del Cormor.

Poichè abbiamo accennato jeri che primi ad accorrere, per prestar l'opera loro nella estinzione dell' incendio sviluppatosi jermattina nei Casali sul Cormor, furono tre ufficiali del 26.o fanteria; ci sembra giusto altresì ricordare che già si trovavano sui tetti per circoscrivere il fuoco — e vi riescirono — certo Giovanni e Pasquale Trangoni; mentre altri due, certi Angelo Casarsa e Giuseppe Trangoni, poterono salvare le bestie rinchiuse nelle stalle.

Echi del Festival.

— Abbiamo accennato jeri al grande consumo di birra che si è fatto, domenica, nella nostra Piazza d' Armi, durante il Festival. Una sola ditta, il Dormisch con fabbrica a Udine, vendette circa diciotto ettolitri — milleottocento litri, press' a poco novemila piccoli di birra!

— Uno dei più zelanti che si prestarono per la riuscita del Festival, correndo da tutte le parti per provvedere quanto abbisognava, e trascurando per parecchi giorni i propri affari; è il signor Antonio Beltrame.

— Pifferari, giapponesi, orsi, mori, cantastorie, tutti erano in perfetto costume. Per i giapponesi, lavorarono gratuitamente le sorelle Canciani.

— La Società Alpina Friulana fa un ringraziamento che diremo così generale, a tutti coloro che si prestarono per la felice riuscita della parte del Festival da essa organizzata — vale a dire, chioschi e casotti sul Monte Verde. Meritano però notati, in modo particolare, fra gli organizzatori e cooperatori per questa parte degli spettacoli i signori: dott. Virgilio Doretti, dott. Guido Guidetti Landini e signor Alfredo Lazzarini.

— Gli addetti al Bazar orientale, preparato con cura solerte dalla Società fra commercianti e industriali, hanno essi pure disimpegnato assai lodevolmente il lavoro compito: e chi nol fece, nella giornata di domenica?

— Si calcola ad oltre un centinaio e mezzo il numero delle persone che prestarono l' opera loro disinteressata, domenica, attendendo ai vari incarichi loro affidati. La Società operaia generale diede un buon contingente di soci, anche in questa circostanza, come sempre quando si tratti di opere buone.

— Fra gli organizzatori del riuscitissimo *spettacolo ginnico equestre*, va notato anche il signor Antonio Dal Dan, maestro di ginnastica.

—

— Ecco le cifre degli incassi fatti:

Ingressi e programmi lire 1762.53 — Gara alle boccie 184.31 — Cantastorie 35.30 — Calabresi e orsi 217.60 — Vendita del Pupazzetto 112.24 — Mostra fotografica 128.50 — Chiosco delle signore per la vendita 628.45 — Società Alpina, vari chioschi e vendite fiori 1145.88 — Circo equestre 625.20 — Balli 1251.87 — Macchina per ringiovanire 176.17 — Caffè chantant 705.35 — Caffè chantant, interessenza nel caffè 132.32 — Zigari e zolfanelli 69.28 — Pianta di Udine e musica 23.50 — Bersaglio 36.05 — Bilancia automatica e scosse elettriche 8.90 — Mandolinisti giapponesi 88.90 — Birra Dormisch 1132.09 (di incasso circa, da cui deve dedursi il costo della Birra) — Bazar e Ristorante, circa 2200 (da cui sono pure da detrarsi i costi di bibite, cibarie ed oggetti venduti) — Diavolo nella bottiglia 19.26 — Bar automatico lire 25.

— In totale lire **10709.70**, approssimativamente; essendo ancora da incassare varie piccole partite.

Prevedesi che il ricavo netto sarà dalle **5000 alle 5500 lire.**

Un bel ricavato!

— Il *bar automatico*, qui sopra accennato, consisteva in un piccolo e inosservato chiosco presso il Bazar orientale. Introducendovi *una palanca* (dieci centesimi), ne usciva, un bicchierino di vermouth o di *Amaro d' Udine.*

—

Offerte alla Commissione della Società Alpina Friulana: Pietro Paolini, altri 250 mazzolini di fiori — Cosattini E (cassiere della Banca Cooperativa) due ceste di ciclamini — Moriondo e Gariglio di Torino una cassetta di cioccolatta.

Questa cassetta è arrivata solamente ieri, cosicchè essa sarà posta in vendita.

La Società per la lavorazione dei vi-

---

11. Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

MATERNITA'

per

JANETTE GIACCIOLLI

A Simone Malvagna.

— Ti sei divertita, ieri sera, dalla marchesa Loti?

— Molto, mamma.

— Sei stanca, oggi?

— Anzi tutt' altro; un po' di svago fa bene per la mente e per lo spirito. Poca eleganza dalla marchesa, una serata frivola, le signorine timide, ignoranti: tutto è morto intorno a noi, sembra di dovervi un sepolcro questo mondo; io non lo sognava così...

— Ma tu non devi trovare nel mondo la vita; per te, per la donna il mondo, l'universo è racchiuso fra le pareti della casa, del suo regno. Che cosa ti valgono il plauso e l' ammirazione degli uomini? Sappi vivere qui, Gina, nel cuore; vivi per la famiglia; è la tua missione, quella di tutte le donne di garbo.

— Bella, nobile missione! essa costringe a passare i giorni nell' isolamento ove si affievolisce l' energia, si spenge il pensiero, si coltiva l'ignoranza, la superstizione, bella meta, nobile apostolato a base di annegazioni, di martirii e di cucina odorante di burro e di cipolla!

— Non parlarmi così, mi fai male, avrai un marito, dei figli e quindi degli amori, delle gioie; il tuo mondo dev' essere, oggi, la mamma, il babbo, la piccola Lidia dd una cara speranza...; domani il tuo sposo e le tue creature; il mondo esteso, sconfinato perchè è un poema d' affetti. Lascia la società che ti disprezza quando ti rispetta, ti biasima quando sei onesta, ti umilia quando sei disgraziata, ti deride se caduta, t' insulta se felice. Lascia il mondo, non curarlo.

— Sei misantropa, mamma, non divido il tuo parere; nacqui per brillare, per vincere, per schernire; ho un po' dell' angelo e del demone, ma sono così....

— Gina, ascolta la mamma tua, ricordane i consigli: sii mite nei desideri, saggia nelle tue azioni, pura negli affetti, grande nel tuo cuore. Vivi d' anima, di tenerezza e di fede; non schernire, non deridere, non calpestare;. sii figlia degna di me, sii santa!

— Ti ammiro, mamma, parli bene; ma il cuore ammala, il sentimento fa soffrire, l' amore uccide, ed io voglio vivere, voglio vivere!

— E' un grido di giovinezza esuberante, ma pur troppo ormai guasta!

Usci da quella stanza per dare sfogo alle sue lagrime, ripetendo a se stessa, come in sogno: Ma che cos' è dunque la mia Gina?! Per il corridoio incontrò Lidia.

— Dov' è il babbo? le chiese.

— Là, in giardino; indicò la piccina.

— Va da Ginetta, tesoro; va.

— Gina giuoca con con me alle signore?

Laura non rispose perchè di già lontana; Lidiuzza cercò sua sorella nello spogliatoio.

— Gina... buon giorno.

— Oh Lidia! — Vedendosi trascurata se ne andò adagio, adagio, con la testa bassa, borbottando:

— Gina e papà brutti, mamma e bebè buoni..

IV.

In quella giovinetta c'era del pervertimento; s' infiltra il veleno della corruzione nel sangue, nel cervello e lavora con inesorabile velocità. Una mano ferrea una volontà assoluta avrebbero domata quella precoce intelligenza avida d'azioni e di capricci arrischiati; ma l' egoismo paterno coadiuvava la sua malattia morale latente, terribile, mostruosa se un giorno una causa qualunque l' avesse fatta scoppiare.

Gina non amava Arturo, non amerebbe il conte Giulio; questi lusingava la sua ambizione, la sua vanità; quello un romanzo di fanciulla senza ideale, senza fede. Per lei questioni d' interesse soltanto, contratti da poter scioglìere con facilità e leggerezza, senza scrupoli, rimorsi e pudori.

Bisognava finirla con Arturo; non doveva continuare più un amore così frivolo, nascosto e compromettente la sua riputazione da signorina a modo. Vicino all' immagine del bell' ufficiale, brillava quella di Giulio ricca, superba, piena di fascini. A Giulio un po' di anima, una parte minuscola tanto d'accompagnare un sorriso, rendere più melodioso un accento, febbrile un bacio, non di più; larve di sentimento, infanzia di un' anima che non è anima, ma si nasconde sotto falsi giuramenti e bugiarde promesse: commedia dell'amore.

Prima di tutto urgeva recarsi da Lavinia e pregarla di concederle l' ultimo colloquio col fratello. Giunse dall'amica sua un dopo pranzo, vestita di nero con un' eleganza ricercata, ma semplicemente distinta: tutta di nero; così meravigliosa e seducente!

Nella cameretta aspettava Arturo; il mazzo di rose bianche era pronto nel vaso Cinese; rose bianche dal profumo sottile, delicato. La sua figurina si disegnava sullo sfondo della porta; una miniatura dalle sfumature tristi. Nello sguardo e nella voce qualche cosa d'indefinibile: Arturo ne fu scosso.

— Arturo, adorato amore, non bastiarmi; io soffro; vedi, porto lutto di me stessa, del mio amore infranto e della mia felicità perduta.

— Gina, Gina non farmi morire; parla amore, amore santo...

— Mi vogliono sacrificare, mi vogliono uccidere.

— Dunque parla, non vedi che io impazzisco?

— Non sono io impazzita ed ho pure sofferto tanto; mi sono dilaniata l' anima, ho supplicato, ho pianto: Arturo è finita, è finita!

E posando la testa sulla spalla di lui singhiozzava stranamente.

— Amore, parla; Gina io ti salverò dovessi sfidare il mondo; amore tutto mio, parla...

— Ebbene, mi costringono a sposare il conte Giulio Riccaverde, hanno stabilito; sarò sua moglie; è inutile.

Come l' ultima parola fosse pronunciata in un momento d' estremo sconforto e d' inazione assoluta, ella si lasciò cadere sul divano.

— Gina, non hai reagito, non hai gridato e proclamato a tutti ch'io sono il tuo amore, il tuo orgoglio?

— Giovò a niente; mi hanno sacrificata; è inutile!

— Ma io t'avrò ancora, ti disputerò all' universo; tu sarai mia, mia per l'eternità...

(Continua).

mini prestò gentilmente due tavolini di legno, ed alcune corbeilles.

La ditta Orter prestò filo di ferro necessario per l'illuminazione.

Società alpina friulana.

La Direzione di questa Società diresse la seguente lettera al sig. Pietro Moro, Presidente del suo Comitato pel Festival di domenica passata:

I sottoscritti, a nome della Direzione della S. A. F., desiderando di esternare i sensi di riconoscenza ai componenti il Comitato e agli altri Egregi, Soci e non Soci, che così efficacemente contribuirono al felice esito di quella parte del Festival in prò del Comitato protettore dell'infanzia, svoltosi jeri sul Colle del Castello, si rivolgono alla S. V. per pregarla di voler essere interprete di questi suoi sentimenti.

La Società alpina friulana è veramente orgogliosa di poter contare sul concorso di tante benemerite persone, che non risparmiano fatiche e disagi, perchè suoni simpatico il suo nome, provando anche una volta che l'alpinismo sa unire lo studio ed il diletto alla beneficenza.

Con la massima considerazione.

Corbellerie.

Il nobile Mantica, in un opuscolo — *Sulla circolare n. 104 del 1893 della R. Prefettura di Udine* in cui parlasi di *Bonifiche, canali artificiali, condotte mediche, forni rurali e pellagra* — chiama semplicemente *corbellerie* le cose nella circolare stessa contenute. Dell'opuscolo, ricevuto stamane, e che leggeremo perchè contiene parecchi dati e notizie interessanti, riportiamo per oggi la conclusione:

—

« Riassumendo le conclusioni, si può affermare, che la pellagra accenna a diminuire, ma per cause generali, e niente affatto per virtù dei forni rurali. La provincia nostra però ne resta tuttavia più aggravata della media del Veneto e delle altre regioni; ha solo il triste conforto di sapere che nove altre provincie del regno stanno ancor peggio. Epperò alla rappresentanza della provincia di Udine, nell'interesse del suo bilancio, converrà di adottare un qualche provvedimento.

« Invece per malaria il Friuli è, fra le altre provincie, una delle meno bersagliate; vi hanno però in essa 5 comuni che ne sono aggravati; e proprio in quei comuni, vi sono delle considerevoli estensioni di terreni bonificabili, per i quali, sin qui, si fece assai poco, ad onta che vi sia una legge che vi provveda.

« La mortalità nei comuni senza medico non fu maggiore di quella dei comuni che di medico sono provveduti, anzi talvolta fu minore.

« E neppure si ebbe una maggior mortalità nei comuni traversati dal principale dei canali artificiali della provincia, Ledra - Tagliamento; tutt'altro, le condizioni non solo economiche, ma anche le igieniche di quei comuni furono soddisfacenti e molte volte migliori di quelle degli altri comuni della provincia.

« I forni rurali, se non fecero male, è però dimostrato, esuberantemente dimostrato, che non fecero neanche bene.

« In conclusione la r. prefettura di Udine, come nel 1885 aveva informato il ministero a casaccio, tutt'affatto contrariamente alla verità, sull'influenza malarica in Friuli, così, colla sua circolare 30 dicembre 1893, con una leggerezza inqualificabile, ha diramato ai commissarii distrettuali, agli ufficiali sanitarii ed ai sindaci delle corbellerie. »

L'attività della Assoc. Agr. Friulana.

Conferenze agrarie sulla coltura del frumento e sull'uso dei concimi artificiali vennero recentemente tenute nei comuni di Sesto e di Chions. Altre se ne terranno in breve a S. Martino al Tagliamento, a Talmassons, a Rive d'Arcano, Pasian di Pordenone, ecc.

Tutto a spese della nostra Associazione.

Sport.

I velocipedisti che presero parte alla gita di Tricesimo ringraziano sentitamente tutte quelle persone che gentilmente si prestarono per la riuscita della gita stessa. Particolarmente poi esternano i sensi di gratitudine ai paesi di Tricesimo e Tavagnacco.

Sequestro.

L'Italia del Popolo di Milano venne sequestrata. Alla nostra Stazione ferroviaria ne furono trovate quindici copie.

Condanne e assoluzioni di contrabbandieri.

Zilli Giovanni-Antonio di Prepotto, Jacuzig Luigi pure di Prepotto, imputati di contrabbando di zucchero, vennero condannati ciascuno alla multa di L. 148 ed in solidum nelle spese.

In confronto di Grattoni Ida di S. Giovanni di Manzano imputata di contrabbando tabacco, e di Ceccotti Maddalena di S. Giovanni di Manzano, pure imputata di istigazione al contrabbando, il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

La Nocera è molto diuretica e digestiva.

Sconterà la sua pena.

Andrea Vaccari fu Antonio, da Sanella, qui abitante senza fissa dimora, vetturale, si costituì per scontare la pena di 4 mesi e 30 giorni di reclusione, cui fu condannato per truffa.

Collegio Convitto Paterno di Udine.

Si avverte che dal 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, Ginnasiali e Tecniche che avessero da riparare esami. Retta modica. Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di Ginnasio o di scuole Tecniche figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semigratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla direzione.

N.B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Corso delle monete

Fiorini	222.50	Marchi	135.75
Napoleoni	21 95	Sterline	27 63

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Brida Giacomo

Pauluzza Antonio L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Episodi dell'emigrazione.

Un udinese che abbandona la moglie e otto figli.

Un fatto, se non nuovo, certo curioso e straziante ad un tempo avvenne sabato scorso a Genova. Il piroscafo *Solferino* della Navigazione G. I. stava per partire da quel porto pel Brasile, con circa 1030 emigranti, la maggior parte dei quali infelici contadini del Friuli e veneti, che viaggiavano gratuitamente.

Un certo Tantin Luigi di Udine, ammogliato con otto figli, si trovava già a bordo colla famiglia, quando presentatosi all'ispettore di P. S. cav. Malnate chiese il permesso di recarsi in via Andrea Doria all'Albergo della *Veloce* per riprendere una valigia che vi era dimenticata.

Il permesso gli venne accordato, colla raccomandazione di ritornare tosto a bordo essendo il piroscafo in partenza.

Passò un'ora; ne trascorsero due e Tantin non ritornava.

La moglie impensierita volle scendere a terra, chiedendo il permesso a sua volta di andar in traccia del marito, ma il permesso non venne accordato se non a patto che conducesse seco gli otto figli.

Intanto verso le ore diciotto il piroscafo aveva lasciati gli ormeggi e il Tantin non aveva ancora fatto ritorno a bordo, per cui la povera donna e i suoi otto figli furono sbarcati, e il *Solferino* prese il largo.

Avrà l'infelice rintracciato il marito, il padre dei suoi otti figli? Chissà...; in ogni modo quali strazianti momenti deve aver passati e passerà ancora questa povera sventurata!

Ieri alle ore 19 1|2 spirava

Marco Fiaibani

d'anni 70.

Il figlio Giovanni, la figlia Catterina ved. Del Favero ed i parenti tutti ne dànno la triste notizia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla casa N. 45 in via Gemona per la Chiesa di S. Quirino, indi al Cimitero monumentale.

Udine, 4 settembre 1894.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Coseano.

Avviso di concorso.

A tutto il venturo mese di Settembre resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune al quale va annesso lo stipendio annuo di lire 365. Il servizio s'intende gratuito pei soli poveri.

Le aspiranti dovranno presentare a quest'ufficio le istanze, debitamente documentate, entro il termine suindicato, e l'eletta dovrà assumere il servizio appena omologata la deliberazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano, 31 agosto.

Il Sindaco

A. Facini.

—

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Agosto 1894.

XX Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	59,750.86
Effetti scontati	»	2,314,999.89
Antecipaz. contro depositi	»	79,510.10
Valori pubblici	»	730,440.03
Buoni dei Tesori	»	114,537.50
Deb. diversi senza spec. class.	»	16,795.22
» in conto corr. garantito	»	443,274.10
Riporti	»	81,721.80
Ditte e Banche corrispondenti	»	109,171.11
Agenzia conto corrente	»	26,696.37
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	590,513.C5
Depositi a cauz. antecipazioni	»	109,854.10
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	311,893.17
Fondo previdenza Impiegati		
Conto Valori a custodia	»	16,873.75
Totale dell'Attivo		5,105,881.08
Spese d'ordinaria amministrazione . 18507.77		
Tasse Governative . 15125.25		33,631.02
		5,139,514.07

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva »	189,377.34	489,377.34
Depositi a risp. »	1,163,239.07	
» a picc. risp.	93.004.37	
» in conto corr. »	1,762,934.27	» 3,019,177.71
Fondo prev. impiegati Valori	16,873.75	
Libretti	5,282.53	» 22,156.28
Ditte e Banche corrispondenti	»	389,791.79
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	44,248.74
Azionisti conto dividendi	»	1.506.25
Assegni a pagare	»	247.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	700,367.15
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		311.893.17
Totale del passivo.		5,047,015.43
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	66,833.88	
Risc. esercizio prec. »	25,664.76	92,498.64
		5,139,514.07

Il Vice-Presidente Avv. Luigi Carlo Schiavi

Il Sindaco

ARISTIDE BONINI

Il Direttore

OMERO LOCATELLI

—

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Agosto 1894.

X° ESERCIZIO.

Capitale versato . . . . L.	205,250.—	
Riserva »	70.417,18	
per infortuni »	28.394,23	
Oscillazioni valori	1.452.—	100,263.41
		L. 305.513.41

ATTIVO

Cassa	»	11,050,96
Portafoglio	»	1.247.368.24
Effetti per l'incasso	»	50.—
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	21.590.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	61.862,—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	3411.82
Conti Correnti diversi	»	149,952.98
Dep. a cauzione antecipaz.	»	34,896.—
Dep. » » impiegati	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	30.220.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	15,179.75
		L. 1,625,581.75

PASSIVO

Capitale Sociale . . L.	205,250.—	
Fondo di riserva . . »	70,417.18	
» per ev. infortuni »	28,394.23	
» Oscillazioni valori »	1,452.—	L. 305,513.41
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	982,004.90
Banche e Ditte Corrispondenti		207,443.53
Debitori e creditori diversi		272.69
Depositanti a cauzione antecipaz.	»	34,896.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000,—
» liberi e volontari	»	30 220.—
Dividendi	»	3,878,70
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1893	»	41.352,52
		L. 1,625,581.75

Udine, li 1 Settembre 1894.

Il Presidente

Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco — *P. I.* MODOLO

Il Direttore — G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

2 e 3 settembre 1894.

FRUTTA

Fichi	L.	8, 10.
Nespole	»	5, 6, 7.
Peri	»	7, 8, 10,12, 15.
Pesche	»	6, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 18, 20, 35.
Pomi	»	5, 6, 7, 8.
Susine	»	6, 7, 8.
Uva	»	15, 16, 20.
Noci	»	35
Pesche-Noci	»	7.

Notizie telegrafiche.

Un immane incendio americano.

New York, 3. Varie foreste del Minnesota e del Wisconsin bruciarono.

La città di Hinchley è distrutta, cinquanta abitanti perirono. Numerose località sono minacciate.

New York, 3. L'incendio delle foreste nella Minnesota e nel Wisconsin aumenta. Sei città sono distrutte; 500 vittime.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

vedi avviso in quarta pagina

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.